

### 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

#### 12° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1980

Presidenza del Vice Presidente de' COCCI

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede deliberante

« Interventi a favore del Club Alpino Italiano e degli enti a carattere nazionale o pluriregionale operanti nel settore del turismo sociale o giovanile » (829)  
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE . . . pag. 109, 110, 113 e *passim*  
ANGELIN (PCI) . . . . . 111, 113, 114  
QUARANTA, sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo . . . . . 109

*I lavori hanno inizio alle ore 10,15.*

##### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Interventi a favore del Club Alpino Italiano e degli enti a carattere nazionale o pluriregionale operanti nel settore del turismo sociale o giovanile » (829)  
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno

di legge: « Interventi a favore del Club Alpino Italiano e degli enti a carattere nazionale o pluriregionale operanti nel settore del turismo sociale o giovanile ».

Riprendiamo il dibattito sospeso il 18 giugno.

Ricordo che è pervenuto il parere favorevole della 1<sup>a</sup> Commissione e faccio presente che la 5<sup>a</sup> Commissione, da parte sua, ha dato parere favorevole sul disegno di legge, ma non si è espressa, nei termini regolamentari, sugli emendamenti agli articoli 2 e 3.

Ricordo, inoltre, che nella seduta del 18 giugno erano state avanzate richieste di chiarimenti al Governo.

QUARANTA, sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo. Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, è stato riconosciuto con decreto del Capo del Governo del 17 settembre 1921 e poi riordinato con legge 26 gennaio 1963, n. 91, la quale ha precisato la natura di persona giuridica del CAI e lo ha sottoposto alla vigilanza del Ministero del turismo e dello spettacolo, immettendo nel suo consiglio centrale un uffi-

ziale superiore delle truppe alpine nonché cinque funzionari dello Stato a rappresentanza dei Ministeri del turismo, dell'interno, del tesoro, della pubblica istruzione, dell'agricoltura e foreste, e nel collegio dei revisori un funzionario designato dal Ministero del turismo ed uno dal Ministero del tesoro. Pertanto, l'articolo 1 che porta il contributo annuo a 500 milioni non è altro che l'adeguamento del costo delle spese per le attività che vengono svolte da esso.

Il CAI svolge varie attività: va messa in rilievo quella svolta attraverso il Corpo nazionale soccorso alpino che può ravvisarsi nel fondamentale compito di « protezione civile », sempre più importante per il crescente numero di frequentatori della montagna. L'attività può essere condensata in queste cifre, riferite allo scorso anno: 336 uscite, 1213 persone soccorse. Solo il 23 per cento delle persone soccorse erano soci CAI; il 75 per cento erano stranieri.

Altra importante attività è quella svolta dal Servizio valanghe italiano, consistente nell'emettere comunicati relativi alle condizioni di sicurezza delle vie di comunicazione, degli impianti di risalita, degli abitati, dei cantieri di lavoro in montagna, del dominio sciabile. Nel 1979 ha emesso 300 bollettini e ha continuato la propria collaborazione con il Servizio « Meteomont » dell'aeronautica militare. Il CAI, inoltre, gestisce scuole di alpinismo, di sci alpinistico e di speleologia, i cui corsi in complesso, lo scorso anno, sono stati frequentati da circa 6 mila allievi.

Da porre in rilievo anche l'attività della sezione speciale del CAI denominata Associazione guide alpine italiane, che opera per la promozione morale, tecnica e culturale dei giovani che intraprendono la professione di guida alpina e organizza corsi-esami nazionali.

Da segnalare, infine, l'azione svolta dal CAI attraverso la propria Commissione rifugi e opere alpine, che cura il mantenimento in efficienza del complesso dei rifugi e bivacchi ad esso appartenenti, che ammontano a oltre 500 e costituiscono un fondamentale richiamo per le decine di migliaia di alpinisti, anche stranieri, che frequentano le nostre montagne.

Per quanto riguarda l'articolo 2 siamo d'accordo sull'emendamento presentato dai senatori de' Cocci e Bausi, che raddoppia il contributo portandolo a 900 milioni. In verità nel testo proposto dal Ministero l'articolazione non risultava molto chiara.

A proposito, poi, degli enti e delle associazioni che svolgono attività diretta ad incrementare il turismo sociale e giovanile, posso mettere a disposizione della Commissione gli elenchi dei contributi assegnati nel 1977, 1978, 1979 e 1980, ai sensi della legge n. 174 del 1958, modificata dalla legge n. 114 del 1964 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 6 del 1972. Dei contributi hanno usufruito, ad esempio, la Federcampeggio per 50.000.000, l'Agriturist per 21.000.000, l'Assistenza italiana alberghi per la gioventù per 50.000.000, l'ARCI per 10.000.000, la TCT per 35.000.000, la Federazione italiana escursionisti per 44.000.000 ed altre associazioni anche sindacali per un importo di 450 milioni nel 1978. Tali contributi si sono poi ripetuti con delle variazioni nel 1979 sempre per un totale di 450 milioni e per un totale di 364 milioni nel 1980. Tengo, inoltre, a precisare che detti contributi sono stati assegnati sulla base di richieste corredate da un consuntivo dell'attività svolta dai vari enti, associazioni ed organizzazioni.

Riguardo all'articolo 3 non vi è altro da aggiungere a quanto già proposto nel testo che rimane invariato.

Dichiaro, infine che il Governo è favorevole all'ordine del giorno del senatore Fontanari e concludo raccomandando alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

**P R E S I D E N T E .** Do lettura dell'ordine del giorno presentato dal relatore Fontanari:

La 10ª Commissione permanente del Senato,

nell'approvare il disegno di legge n. 829, con il quale è stata riconosciuta l'opportunità di aumentare, per l'anno finanziario 1980, i contributi a favore del Club Alpino Italiano e degli enti a carattere nazionale o interregionale che svolgono attività diretta ad in-

crementare il movimento turistico sociale o giovanile;

considerato che:

il CAI svolge una ben nota e benemerita attività di promozione nel settore alpinistico ed escursionistico accompagnata da una preziosa opera, di interesse pubblico, di salvaguardia e valorizzazione della montagna;

gli altri enti esplicano un importante ruolo a sostegno del turismo sociale a beneficio delle categorie meno dotate;

pur trattandosi di enti fondati in gran parte sul volontarismo, il contributo dello Stato costituisce per essi un indispensabile ausilio per l'espletamento dei rispettivi compiti istituzionali;

i proposti aumenti servono appena ad adeguare, con notevole ritardo, il contributo dello Stato al sempre minore potere d'acquisto della moneta,

impegna il Governo:

a voler annualmente provvedere, in occasione della presentazione della legge finanziaria, alla rivalutazione in funzione dell'andamento del costo della vita dei contributi a favore del CAI nonché degli enti a carattere nazionale o interregionale che svolgono attività diretta ad incrementare il movimento turistico sociale o giovanile.

(0/829/1/10) FONTANARI, *relatore alla Commissione*

ANGELIN. Intendo intervenire a nome del Gruppo comunista, dicendo che è opportuno che siano messi a disposizione della Commissione gli elenchi a cui ha accennato l'onorevole Sottosegretario per esaminarli e valutarli.

Per quanto riguarda il merito del provvedimento, sempre a nome del Gruppo comunista, intendo fare una dichiarazione di non consenso. Già altri colleghi hanno avuto modo di rilevare che con questo disegno di legge vengono proposti, per la verità, due provvedimenti diversi in quanto sono diversi i soggetti ai quali gli interventi si riferiscono.

L'articolo 1 si propone di raddoppiare il contributo annuale dello Stato al CAI; l'ar-

ticolo 2 riguarda lo stanziamento di contributi *una tantum* a favore di enti, di carattere nazionale o pluriregionale, che svolgono senza scopo di lucro attività diretta ad incrementare il movimento degli stranieri ed il turismo sociale o giovanile nel nostro Paese.

Ora, che questi due provvedimenti, diversi fra loro, siano stati proposti con un unico disegno di legge è un fatto anomalo, nel senso che tutti i precedenti provvedimenti riguardanti il CAI erano autonomi. Una tale anomalia noi non la consideriamo sufficientemente motivata, ma questo è, comunque, un aspetto secondario del problema.

Così dicendo, noi del Gruppo comunista, intendiamo dire che il problema non sta tanto nella quantità degli stanziamenti, quanto, per un verso, nei criteri adottati per erogare i contributi alle associazioni interessate e per un altro verso, quello veramente centrale, nel mancato riordino del CAI, riordino da attuarsi con legge dello Stato e già indicato nel decreto del Presidente della Repubblica n. 6 del 1972 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario le competenze in materia di turismo.

Per il Club Alpino Italiano l'apprezzamento è analogo a quello espresso poco fa dal Sottosegretario, nel senso che questo ente è sicuramente meritorio anche perchè da tempo è stata riconosciuta la sua personalità giuridica; però io ritengo che il suo ordinamento debba essere meglio definito per armonizzarlo, ad esempio, con le funzioni delle Regioni per una serie di competenze del resto rilevate anche dal rappresentante del Governo.

Per quanto concerne il riordino di questo ente dobbiamo ricordare che già il decreto del Presidente della Repubblica del 14 gennaio 1972, n. 6, lo aveva preannunciato. Era stata prevista una apposita legge che invece non è stata mai emanata.

Riteniamo che questi siano i problemi fondamentali, che devono essere affrontati con priorità; pertanto consideriamo questo provvedimento un'occasione per definire da un lato la legge di riordino del Club Alpino Italiano, dall'altro tutte le forme di associazionismo impegnate in attività socialmente utili relative al turismo.

Da questo deriva il nostro convincimento che la questione della determinazione degli oneri di spesa (e del volume degli stanziamenti) dovrebbe seguire, non accompagnare e sicuramente non precedere il provvedimento di riordino. Inoltre l'adeguamento non dovrebbe avvenire per inerzia, per puro e semplice recupero sull'inflazione, ma dovrebbe essere il risultato della considerazione delle funzioni e dell'opera svolta da questi diversi enti ed associazioni. I colleghi sono consapevoli che l'impostazione del disegno di legge n. 829 è diversa da quella che noi sosteniamo: non si fa cenno al problema del riordino del Club Alpino Italiano, ci si limita semplicemente a proporre il raddoppio del contributo annuo da 200 a 500 milioni, e non vengono affrontati i problemi di fondo che riteniamo rilevanti.

Per quanto riguarda l'articolo 2 il Sottosegretario annunciava che l'atteggiamento del Governo è cambiato con l'accoglimento dell'emendamento dei senatori de' Cocci e Bausi.

Infatti l'articolo 2 nel testo originario si risolveva in una richiesta di autorizzazione al Governo per erogare contributi a discrezione. A sua volta, però, l'emendamento del senatore de' Cocci e Bausi, se ha il merito di quantificare la variazione dello stanziamento per il corrente anno recependo le istanze della Federcampeggi con il raddoppio del contributo da 450 a 900 milioni, risultando in questo modo più accettabile rispetto al testo proposto inizialmente, a sua volta non prevede alcun criterio per la erogazione dei contributi ad enti ed associazioni varie.

Mi sembra a questo punto necessario sottolineare un altro aspetto della questione, già rilevato dal relatore senatore Fontanari. L'ultimo livello di stanziamenti per contributi ad associazioni che promuovono turismo sociale deriva dalla legge n. 114 del 1964. Quella legge prevedeva un importo per l'anno finanziario 1965-66 di 600 milioni. Il relatore ricordava come la riduzione a 450 milioni sia stata determinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 6 del 14 gennaio 1972 di trasferimento alle Regioni delle competenze statali in materia di turismo. La riduzione della spesa a carico dello Stato per le materie trasferite alle Regioni natural-

mente avrebbe dovuto comportare che le Regioni stesse, subentrando allo Stato in materia di turismo, sostenessero in termini finanziari gli enti impegnati in questo settore a livello regionale. Io desidero porre il seguente interrogativo: se è avvenuto questo intervento a livello regionale, in che misura è avvenuto? Verso quali enti o associazioni? È un dato che dobbiamo acquisire, per avere un quadro complessivo degli interventi pubblici in questa materia. Purtroppo di tutto ciò non vi è traccia nella documentazione a nostra disposizione e nella comunicazione del Sottosegretario.

Forse sarebbe anche opportuna una procedura più semplice per acquisire un parere dalla Commissione del Senato per le questioni regionali. Ricordo che in una precedente riunione della Commissione alcuni colleghi del Gruppo comunista, ai quali si sono associati i colleghi di altri gruppi, hanno richiesto con quali criteri si intendeva procedere all'erogazione dei contributi; il Ministro ha fornito alcuni dati, e chiediamo di poterli avere a disposizione per valutarli. Desidero sottolineare che non ci riferiamo soltanto ai contributi erogati dal Ministero del turismo ma anche a quelli attribuiti ad enti ed associazioni da altri ministeri, come per esempio dal Ministero degli esteri per iniziative di promozione del turismo giovanile fuori del territorio nazionale e dal Ministero della pubblica istruzione per iniziative nei confronti dei giovani in età scolare.

Un'altra considerazione riguarda il fatto che il Governo ha accolto un ordine del giorno della Camera dei deputati — nell'ottobre del 1966 — nel quale erano presenti le questioni ora da me richiamate, e che dall'intervento del senatore Fontanari venivano evidenziate. Erano, infatti, indicati questi criteri per l'erogazione dei contributi ad associazioni ed enti: la consistenza associativa, l'importanza delle associazioni ed il consuntivo controllato ed accertato delle attività svolte in periodi precedenti.

Ne deduco (può darsi che commetta un errore di valutazione, ma non ho altri dati a disposizione) che nulla sia cambiato da quando fu accolto quell'ordine del giorno della

10ª COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (25 giugno 1980)

Camera dei deputati in ordine ai criteri per l'utilizzazione di queste risorse dello Stato ai fini della promozione delle attività turistiche sociali e giovanili. Questa considerazione accresce la nostra indisponibilità ad accettare un puro e semplice aumento di spesa come indicato nel disegno di legge n. 829, e quanto finora espresso non ci induce ad accogliere l'emendamento dei colleghi de' Cocci e Bausi che porta a 900 milioni l'ammontare dei contributi previsti dall'articolo 1, lettera d), della legge 4 marzo 1964, n. 114.

Concludendo, desidero ribadire che noi non ci opponiamo a stanziamenti in questo settore anche superiori a quelli indicati, ma riteniamo che sia necessario procedere ad un riordino in termini generali della materia, in modo che i contributi erogati sulla base di criteri obiettivi siano veramente messi a disposizione per la promozione dello sviluppo turistico giovanile e sociale. Inoltre desideriamo che tutti i dati relativi a questa materia siano messi a disposizione.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto ai voti l'ordine del giorno presentato dal relatore Fontanari, accolto dal Governo.

**E approvato.**

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

Il contributo a favore del Club Alpino Italiano, previsto dalla legge 23 dicembre 1974, n. 704, in misura di lire 250 milioni, è elevato, a decorrere dall'anno finanziario 1980, a lire 500 milioni.

**ANGELIN.** Dichiaro a nome del mio Gruppo voto contrario.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 1.

**E approvato.**

Art. 2.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, lettera d), della legge 4 marzo 1964, n. 114, ed all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 6, per contributi « una tantum » a favore di enti, di carattere nazionale o pluriregionale, che svolgono attività diretta ad incrementare il movimento turistico sociale o giovanile, può essere annualmente modificata con apposita norma da inserire nella legge di approvazione del bilancio dello Stato.

I senatori de' Cocci e Bausi hanno presentato un emendamento tendente a sostituire l'intero articolo con il seguente:

Art. 2.

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, lettera d), della legge 4 marzo 1964, n. 114, ed all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 6, per contributi « una tantum » a favore di enti a carattere nazionale o pluriregionale che svolgono attività diretta ad incrementare il movimento turistico sociale o giovanile, è elevata, a decorrere dall'anno finanziario 1980, a lire 900 milioni.

**ANGELIN.** Dichiaro a nome del mio Gruppo il voto contrario.

**PRESIDENTE.** Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 2 nel testo presentato dai senatori de' Cocci e Bausi.

**E approvato.**

Art. 3.

All'onere di lire 250 milioni derivante dall'applicazione dell'articolo 1 della presente legge, per l'anno finanziario 1980, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

10<sup>a</sup> COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (25 giugno 1980)

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

I senatori de' Cocci e Bausi hanno presentato un emendamento tendente ad aggiungere, dopo il primo, il seguente comma: « All'onere di lire 450 milioni derivante dall'applicazione dell'articolo 2 della presente legge per l'anno finanziario 1980, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento residuo per "interventi straordinari a sostegno delle attività musicali, cinematografiche e di prosa" ».

A N G E L I N . A nome del mio Gruppo dichiaro voto contrario.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, passiamo alla votazione.

Metto ai voti il primo comma, cui non sono stati presentati emendamenti.

**E approvato.**

Metto ai voti il comma aggiuntivo proposto dai senatori de' Cocci e Bausi.

**E approvato.**

Metto ai voti il secondo comma, cui non sono stati presentati emendamenti.

**E approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3 nel suo insieme, con l'emendamento testè accolto.

**E approvato.**

L'esame degli articoli è così esaurito.  
Passiamo alla votazione finale.

A N G E L I N . Desidero da un lato ribadire il voto contrario del Gruppo comunista sul disegno di legge, dall'altro prospettare l'opportunità di un rinvio del seguito della discussione poichè un gruppo cospicuo di senatori non è favorevole.

P R E S I D E N T E . Il suo invito, senatore Angelin, non mi sembra accoglibile.

Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel testo modificato, nel suo complesso.

**E approvato.**

*I lavori terminano alle ore 10,45.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI